Deliberazione della Giunta Regionale 6 giugno 2016, n. 55-3453

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, art. 47/bis e s.m.i. Iniziative della Giunta regionale in merito al mantenimento ed allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani. Criteri generali per la predisposizione dei programmi annuali di intervento. Anno Scolastico 2016/17.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Vista la Legge n. 97/94 " Nuove disposizioni per le zone montane " la quale, all' art. 20, stabilisce che lo Stato, le Regioni e gli altri Enti locali, nell' ambito delle rispettive competenze, collaborino nel realizzare un equilibrato sviluppo territoriale dell'offerta della scuola dell'infanzia e dell'obbligo nei territori montani;

vista la legge regionale n. 16/99 che, all' art. 47/bis così come modificata ed integrata dalla legge regionale 12 agosto 2013, n. 17 stabilisce che gli enti locali in territorio montano e le istituzioni scolastiche, nell'ambito delle rispettive competenze, collaborino con l'Amministrazione Statale, la Regione e le Province nel realizzare un equilibrato sviluppo del servizio scolastico;

vista la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" che, all'art. 19, promuove e sostiene interventi atti a valorizzare e mantenere le scuole in aree territorialmente disagiate;

vista la legge regionale 14 marzo 2014, n. 3 " Legge sulla montagna", la quale, all'art. 3, prevede espressamente che tra le funzioni attribuite alle Unioni montane vi sia il mantenimento del servizio scolastico nelle aree montane;

richiamata la normativa statale di riferimento che, nel sancire l'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi, finalizza tale autonomia alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, all'integrazione ed al migliore utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative ed al coordinamento con il contesto territoriale;

dato atto che il 53% del territorio regionale è montano e che l'obiettivo prioritario del Governo regionale è il rilancio, attraverso azioni mirate e finalizzate, delle economie montane in difficoltà e che tale rilancio può avverarsi solo a condizione che le popolazioni montane tornino ad occupare e presidiare questa parte del territorio;

considerato che il raggiungimento del succitato obiettivo è strettamente legato, pur tenendo conto delle specifiche caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio – culturali dei rispettivi bacini d'utenza, al mantenimento ed allo sviluppo dei servizi scolastici nel territorio montano della Regione;

rilevato che, solo attraverso un'offerta formativa, in grado complessivamente di equiparare i servizi scolastici montani ai servizi che di norma vengono offerti dalle strutture competenti sul resto del territorio regionale, si può ragionevolmente ipotizzare di concorrere al raggiungimento dell'obiettivo primario sopra richiamato;

tenuto conto che, nell'ottica generale della riorganizzazione e razionalizzazione della spesa pubblica, si è maturata una crescente tendenza all'accorpamento del servizio scolastico presso i

concentrici a maggiore densità abitativa e si è proceduto ad un progressivo ridimensionamento e talvolta all'abbandono di strutture minori, dislocate nelle aree maggiormente svantaggiate, in conseguenza della ridotta crescita demografica e della contrazione della popolazione in età scolare, situazione particolarmente accentuata nelle zone montane;

osservato che, al fine di garantire la permanenza della popolazione nelle zone montane, occorre dare corso ad iniziative volte ad assicurare il mantenimento dei servizi essenziali, indispensabili per raggiungimento di un adeguato sviluppo delle economie locali e per garantire parità di trattamento anche alle collettività che occupano le aree più svantaggiate del territorio piemontese;

considerato che, in base all'esperienza maturata nel corso dei trascorsi anni scolastici e tenuto conto delle realtà esistenti sul territorio montano piemontese, dell'individuazione delle carenze e delle necessità, e delle proposte di soluzioni formulate dal gruppo interistituzionale previsto dalla D.G.R. n. 19 – 4576 in data 17/09/2012 con la quale era stato approvato il "protocollo d'intesa per le scuole di montagna" tra la Regione Piemonte - Assessorato alla Montagna, Assessorato all'Istruzione e Formazione Professionale e la Direzione generale del Piemonte del MIUR, sia opportuno continuare, anche per l'anno scolastico 2016 – 2017, a prevedere l'intervento regionale volto a mantenere e ove possibile sviluppare il servizio scolastico in territorio montano;

preso atto delle rilevazioni e delle analisi effettuate presso Istituti scolastici ed Enti Locali operanti in territorio montano, che hanno consentito di evidenziare la sussistenza di una pluralità di esigenze, in taluni casi non differibili, in merito alla necessità di salvaguardare la situazione esistente nelle scuole del primo ciclo, con particolare riguardo alle istituzioni scolastiche in maggior sofferenza per la insufficienza di personale docente - alla esigenza di valutare le realtà di pluriclasse in situazione di particolare disagio, alla opportunità di equiparare l'offerta formativa nei servizi scolastici montani a quella normalmente offerta dalle strutture competenti sul resto del territorio regionale attraverso iniziative atte a valorizzare i singoli plessi scolastici in territorio montano, nel cui ambito potrà essere ricompresa la realizzazione di progetti legati alla realtà socio economica, culturale, storica ed ambientale del territorio;

ritenuto opportuno procedere quindi alla formulazione dei criteri utili alle Unioni montane piemontesi, per la predisposizione dei programmi annuali di intervento che dovranno essere redatti d'intesa con i responsabili degli Istituti scolastici locali, tenuto conto della dotazione dei servizi scolastici esistenti, della loro dislocazione sul territorio nonché delle peculiarità geomorfologiche del territorio stesso;

ritenuto pertanto, per l'anno scolastico 2016 – 2017, che i programmi dovranno essere redatti tenendo conto:

- degli istituti scolastici, presso i quali sussistano situazioni di sofferenza comportanti il non avvio delle lezioni, con il rischio di chiusura di plessi a causa di diverso orientamento della popolazione scolastica alla luce della nuova regolamentazione sull'assetto scolastico nella scuola dell' obbligo nei territori montani;
- della necessità di accordi tra gli EE.LL. e le Istituzioni Scolastiche finalizzati al superamento delle criticità legate alle carenze di organico ed alle difficoltà di spostamento sul territorio montano;
- della volontà di attivare specifici progetti atti ad equiparare l'offerta formativa nei servizi scolastici in territorio montano a quella normalmente offerta dalle strutture competenti sul resto del territorio regionale attraverso iniziative volte alla valorizzazione dei singoli plessi sia di Scuola

Primaria che di Scuola secondaria di 1° grado in territorio montano nell'ambito della realtà socio economica, culturale, storica ed ambientale del proprio territorio;
- delle situazioni di pluriclasse ove siano documentabili realtà di particolare disagio, dovute alla composizione delle stesse in rapporto alla dotazione di personale docente ed al tempo scuola proposto;
- della presenza o meno, nella zona, di altri istituti scolastici completi di servizi e dei tempi necessari per raggiungerli e della necessaria priorità da attribuire alla scuola dell'obbligo;

osservato come quanto evidenziato attraverso i programmi annuali presentati dalle Unioni montane, potrà costituire un utile strumento di informazione circa la realtà scolastica esistente sul territorio montano;

evidenziato che le Unioni montane e le Istituzioni scolastiche che presentano i programmi annuali di cui trattasi, non potranno richiedere ulteriori diversi finanziamenti regionali per il medesimo intervento e che, come ogni anno, verrà effettuato un attento monitoraggio circa l'eventuale sovrapposizione di interventi da parte dell'amministrazione regionale;

evidenziato inoltre che, come per i trascorsi anni scolastici e come indicato dal "protocollo d'intesa per le scuole di montagna", per quanto riguarda le eventuali procedure di reclutamento del personale docente, lo stesso dovrà essere reperito dalle graduatorie scolastiche dell'istituzione proponente;

ritenuto di demandare alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica – Settore Sviluppo della Montagna e Cooperazione Transfrontaliera la determinazione delle procedure attuative ed, in considerazione delle risorse al momento disponibili, la redazione di singoli bandi relativi agli interventi volti al raggiungimento degli obiettivi sopra descritti, sulla base dei programmi proposti dalle Unioni montane, sedi dei Plessi scolastici;

ritenuto pertanto, per l'anno scolastico 2016 - 2017, nel caso le risorse finanziarie non siano in grado di soddisfare tutte le richieste, di contribuire al finanziamento degli interventi, con la seguente scala di priorità, tenuto conto di alcuni criteri territoriali oggettivamente quantificabili quali l'altitudine e la distanza tra i plessi, i tempi di percorrenza, le caratteristiche degli edifici scolastici e lo studio delle prospettive future in ordine all'andamento demografico:

- finanziamento di iniziative volte al mantenimento di plessi presso istituti scolastici in particolare condizione di sofferenza e con situazione di documentata grande marginalità;
- finanziamento di interventi finalizzati alla razionalizzazione delle situazioni di pluriclasse, dove la composizione delle stesse risulti in condizione di difficile sostenibilità in rapporto alla dotazione di personale docente ed al tempo scuola proposto
- finanziamento di specifici progetti atti ad equiparare l'offerta formativa nei servizi scolastici in territorio montano a quella normalmente offerta dalle strutture competenti sul resto del territorio regionale attraverso iniziative volte alla valorizzazione dei singoli plessi sia di Scuola Primaria che di Scuola secondaria di 1° grado in territorio montano nell'ambito della realtà socio economica, culturale, storica ed ambientale del proprio territorio;

ritenuto che i programmi presentati dalle Unioni montane, inclusi nel programma regionale, possano essere attuati anche attraverso i Comuni e/o gli Istituti scolastici, fermo restando l'onere di rendiconto da parte delle Unioni montane;

di dare atto che, al finanziamento delle iniziative, si farà fronte con le somme assegnate sulla UPB A1808A (Cap. 156591/2016) per complessivi € 300.000,00;

considerata l'esigenza di consentire l'avvio della programmazione in tempo utile per l'apertura dell'anno scolastico;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di sostenere per le motivazioni esplicitate in premessa, il mantenimento e lo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani, mediante la concessione di un contributo finanziario assegnato alle Unioni montane, nel cui territorio hanno sede i Plessi scolastici, per la copertura dei costi sostenuti per l'impiego di personale nella Scuola dell'infanzia, della Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado, nell'ambito di iniziative finalizzate al mantenimento dell'offerta scolastica ed alla razionalizzazione di particolari realtà di pluriclasse;

- i programmi presentati dalle Unioni montane, formulati in accordo con gli Istituti scolastici di riferimento, dovranno essere redatti tenendo conto:

- della presenza o meno, nella zona di altri istituti scolastici completi di servizi e dei tempi necessari per raggiungerli, utilizzando criteri territoriali oggettivamente quantificabili quali l'altitudine e la distanza tra i plessi, i tempi di percorrenza, le caratteristiche degli edifici scolastici e lo studio delle prospettive future in ordine all'andamento demografico;
- dei plessi scolastici, presso i quali sussistano situazioni di sofferenza comportanti il non avvio delle lezioni, per la insufficiente dotazione di personale docente, con il rischio di chiusura degli stessi a causa di diverso orientamento della popolazione scolastica alla luce della nuova regolamentazione sull'assetto scolastico nella scuola dell'obbligo nei territori montani;
- delle situazioni di pluriclasse ove siano documentabili realtà di particolare disagio, dovute alla composizione delle stesse in rapporto alla dotazione di personale docente ed al tempo scuola proposto;
- della volontà di attivare specifici progetti atti ad equiparare l'offerta formativa nei servizi scolastici in territorio montano a quella normalmente offerta dalle strutture competenti sul resto del territorio regionale attraverso iniziative volte alla valorizzazione dei singoli plessi di Scuola Primaria in territorio montano nell'ambito della realtà socio economica, culturale, storica ed ambientale del proprio territorio;

- di prevedere che le Unioni montane e le Istituzioni scolastiche che presentano i programmi annuali di cui trattasi, non potranno richiedere ulteriori diversi finanziamenti regionali per il medesimo intervento;

- di demandare alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica – Settore Sviluppo della Montagna e Cooperazione Transfrontaliera la determinazione delle procedure attuative provvedendo, in considerazione delle risorse al momento disponibili, alla redazione di singoli bandi relativi agli interventi di cui sopra, sulla base dei programmi proposti dalle Unioni montane in accordo con gli Istituti scolastici di riferimento, ai fini del raggiungimento degli obiettivi descritti;

- nel caso le risorse finanziarie non siano in grado di soddisfare le richieste, di contribuire in via prioritaria ad interventi volti a garantire il funzionamento, limitatamente ai costi per l'impiego di personale, degli istituti scolastici in accertate situazioni di sofferenza, delle situazioni di pluriclasse in condizione di difficile sostenibilità, della volontà di attivare specifici progetti volti alla valorizzazione dei singoli plessi di Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado in territorio montano;

- i programmi presentati dalle Unioni montane, inclusi nel programma regionale, possono essere attuati anche attraverso i Comuni e/o gli Istituti scolastici, fermo restando l'onere di rendiconto finale da parte delle Unioni montane;

- di confermare che, come previsto nel protocollo d'intesa di cui alla D.G.R. n. 16 – 4576 del 17 settembre 2012, per quanto riguarda le eventuali procedure di reclutamento del personale docente, lo stesso dovrà essere reperito dalle graduatorie scolastiche dell'istituzione scolastica proponente.

Al finanziamento delle iniziative di cui in atto, quantificabili in € 300.000,00, si provvede con le risorse già assegnate sul Bilancio regionale, a valere sull'UPB A 1808A (Assegnazione 100809/16 sul Cap. 156591/2016).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013.

(omissis)